

## COMUNE

L'assessore: «Sbagliato chiudere la porta all'ipotesi ex Italcementi»

## IL PRG: RAVINA

Il Prg vigente prevede da inizio anni 2000 il nuovo stadio a Ravina su un'area SP (attività sportiva e centro polifunzionale); mai fatto nulla



## MATTARELLO

Venuto meno il progetto di cittadella militare per il nuovo stadio, si è ipotizzata la collocazione sulle aree San Vincenzo di Mattarello



## PIEDICASTELLO

I progettisti di Campomarzio, con l'ipotesi Concilium, hanno proposto di realizzare lo stadio sopra il futuro centro espositivo all'ex Italcementi



## EX ZUFFO

Per il nuovo stadio, l'urbanista Alessandro Franceschini ha proposto l'area ex Zuffo, a un tempo lontana e vicina alla città e prossima al casello dell'A22



# Nuovo stadio: il Patt attacca il sindaco

## Stanchina: non ci serve un uomo solo al comando

**DOMENICO SARTORI**

d.sartori@ladige.it

Non è uno scontro tra i mediani di spinta del Patt e il sindaco regista. Ma quel che è certo è che sulla questione del nuovo stadio e della sua collocazione, gli autonomisti sono pronti al tackle duro. «Forse il sindaco non ha ancora compreso che il giro di boa della consiliatura non c'è stato solo per lui e che la competenza ed il pelo sullo stomaco sono in questo tempo cresciuti. Lo dico per essere costruttivo» attacca **Roberto Stanchina**, assessore alle attività economiche «d'ora in poi serve fare un gioco di squadra,

i parcheggi a sud lungo la tangenziale. «La destra Adige non è una soluzione valutabile, con tutto il rispetto» ha detto il sindaco.

«Il punto è proprio questo: che non sia valutabile lo dice lui. Il fatto» dice l'assessore Stanchina «è che fino ad ora, del nuovo stadio, come di altre questioni, in giunta non si è mai parlato. Ci sarebbe bisogno di un confronto su dove e come realizzarlo, posto che quello attuale, il Briamasco, è oggi da tutti i punti di vista, in primo luogo urbanisticamente, inaccettabile, e una città che si vuole seria devo spositarli da lì al più presto. Invece, siamo fermi alle chiacchiere da bar. Posso testimoniare che nemmeno con l'assessore competente (Tiziano Uez, allo sport, pure del Patt, ndr) il sindaco ha condiviso queste sue idee».

Già nei mesi scorsi, Stanchina si era speso a favore della soluzione dello stadio sopraelevato proposto da Campomarzio, che i giovani progettisti hanno di recente rilanciato con «Concilium», una visione di sviluppo complessiva per il nuovo quartiere oltre il fiume. «Io sostengo» argomenta Stanchina «che di ogni ipotesi vanno ponderati i pro e i contro. Per questo sbaglia il sindaco a chiudere subito le porte al progetto che valuta l'area di Piedicastello in una prospettiva multifunzionale. Progetti con questo approccio all'estero hanno un successo enorme. Con le debite proporzioni, anche l'Allianz Stadium della Juve è una moderna struttura polifunzionale, con negozi, cinema, museo, aree vip... E per gli imprenditori disposti ad investire, la multifunzionalità è un elemento di attrazione».

Obiezione: anche la collocazione sull'area San Vincenzo ha un approccio multifunzionale, visto che si prevede, con lo stadio, un centro commerciale. «Io, infatti, non escludo in partenza la soluzione San Vincenzo, che a favore ha la vicinanza al casello sud dell'A22 e al centro sportivo delle Ghiaie. Azzò però che la proposta di Campomarzio, ragionando su numeri e volumi, non è per nulla da escludere a priori. Io penso anche alle ricadute sulla città dei grandi eventi, sportivi e musicali: da Mattarello si dovrebbe organizzare un sistema di trasporto ad hoc per portare la gente in città; da Piedicastello, invece, ogni evento, prima e dopo, avrebbe una ricaduta enorme, immediata, per la città. Stupisce la chiu-



L'assessore alle attività economiche, Roberto Stanchina. A fianco, l'ipotesi del nuovo stadio sopraelevato sull'area ex Italcementi, proposta da Campomarzio

«Con il 2018 bisogna cambiare metodo. Ci serve condivisione con la Giunta: se non sarà così, come partito faremo le nostre valutazioni»

tanto più se Andreatta va ripetendo che tra due anni e mezzo si farà da parte». E per metterci anche un po' di pepe, Stanchina aggiunge: «A questo punto, devo ringraziare il mio presidente Rossi (della Provincia, ndr) che ha detto che Andreatta è uno che fa tutto da solo. Ma noi non abbiamo bisogno di un sindaco solo al comando».

Cos'è accaduto? Semplicemente che il sindaco, nel porgere i tradizionali auguri alla stampa, parlando del nuovo stadio, ha prima citato l'ipotesi allo studio, che vede la Provincia, che ne è proprietaria, mettere a disposizione in comodato d'uso gratuito l'area San Vincenzo di Mattarello a imprenditori privati disposti a realizzarvi lo stadio, un centro commerciale e altri servizi e, poi, ha bocciato senza appello l'ipotesi dei progettisti di Campomarzio di realizzare invece il nuovo stadio a Piedicastello, nell'ambito di un disegno complessivo e multifunzionale per l'area ex Italcementi: sopra, lo stadio; e, sotto, centro espositivo, sala congressi, bar, ristorante, negozi, con-

sura del sindaco, perché il disegno di Campomarzio si sposerebbe perfettamente con la sua visione del Nord e del centro intermodale all'ex Sit: basta una passerella sul fiume».

Negli obiettivi del nuovo Prg in costruzione, ci sono lo «stop al consumo di territorio», la «tutela del territorio aperto», la «salvaguardia e la valorizzazione delle aree di frangia urbana» e via elencando. Ma è chiaro che, a chi investe, appare appetibile lo stadio proprio per realizzare un centro commerciale di rilievo almeno provinciale. Ma anche su questo Stanchina marca la differenza: «Osservo che volumi commerciali sono previsti anche sull'area ex Italcementi. Ma soprattutto dico che ha ragione l'assessore Olivi ad avere stoppato nuovi centri commerciali: in Usa, stanno chiudendo uno dopo l'altro. È un modello in crisi, quindi dico: stiamo bene attenti».

Resta la smarcatura dal sindaco, politicamente rilevante: «Con il 2018» dice Stanchina «bisogna cambiare metodo. Non ci serve un uomo solo al comando. Ci serve condivisione con la Giunta e con il Consiglio. Se così non sarà, come Patt faremo le nostre valutazioni. È ora di cominciare a parlarne. Il sindaco ha ipotizzato anche un aumento delle tariffe, senza mai parlarne con l'assessore competente, cioè con il sottoscritto».

## CALCIO

La speranza del presidente Mauro Giacca

## «Nel 2018, il Nido gialloblu»

Prima, il «Nido gialloblu». Poi, il nuovo stadio. La cui collocazione ideale, per **Mauro Giacca**, presidente del Calcio Trento, sarebbe proprio quella dell'area San Vincenzo di Mattarello. E per rassicurarla: «Ci sono gruppi di imprenditori pronti ad investire». Con una premessa: «Lo stadio è un ragionamento per la comunità, prima che per il Calcio Trento. Dovrebbe diventare un punto di riferimento per l'intera regione. È chiaro a tutti che il Briamasco, per il quale nemmeno c'è un parcheggio adeguato, non va bene, per quanto noi abbiamo investito per adeguarlo». Due gli elementi che Giacca mette in evidenza per giustificare la collocazione a Mattarello: «Primo, lo stadio è fatto per il calcio e tutte le squadre vengono da sud. Con la vicinanza del casello autostradale, non ci sarebbe alcun problema di traffico. Secondo, quella zona della città, a differenza di via Brennero, è priva

di una struttura commerciale adeguata». Il raffronto possibile, per il presidente del Calcio Trento, è lo stadio di Udine: «Ha due rampe di accesso e, sotto, il centro commerciale con ingresso separato». Prima dello stadio, però, per Giacca viene il «Nido gialloblu», quattro campi di allenamento (tre da undici, uno da sette) da realizzare proprio a valle della concessionaria Dorignoni. «Si tratta di un investimento di circa 5 milioni di euro, perché pensiamo anche ai servizi, ad una mensa e a un ostello per l'accoglienza dei giovani calciatori. Sono presidente della cooperativa Calcio Trento dal luglio 2014, e da due anni stiamo lavorando, con il Comune e la Provincia, a quel 2018 progetto. Confido che nel 2018 si possa partire. Per lo stadio, invece, l'ipotesi di comodato sarebbe vantaggiosa per la pubblica amministrazione, che metterebbe a disposizione il terreno senza dover tirare fuori soldi».

Do. S.